

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

24-25 MARZO
Triuggio - Villa Sacro Cuore - Consiglio Pastorale Diocesano.

26-29 MARZO
Roma - Consiglio Permanente della Cei.

SABATO 31 MARZO
Ore 15.30, Milano - Sede Assolombarda (via Pantano, 9) - Incontro con i Responsabili Organizzativi Locali di «Family 2012-VII Incontro mondiale delle famiglie».

Ore 20.45, Milano - Duomo - Veglia di preghiera in «Tradizione Symboli» con i catecumeni e giovani della Diocesi.

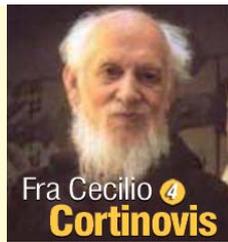
DOMENICA 1 APRILE
Ore 11, Milano - Duomo - Processione da S. Maria in Camposanto e Pontificale della Domenica delle Palme.

Ore 18, Cinisello Balsamo - piazza gramsci - Partecipazione all'incontro diocesano degli adolescenti.

santi di casa nostra

«Se il nostro cuore è pieno di fuoco»

Fra Cecilio in quanto portinaio aveva il compito di sfamare i poveri, che suonavano alla porta del Convento dei Cappuccini di Viale Piave e per questo era anche incaricato di «fare la questua», di girare per case e palazzi di Milano e chiedere ai ricchi di donare qualcosa ai loro fratelli più poveri. Spesso lo umiliavano, chiudendogli la porta in faccia, ma egli non si scoraggiava e amava ripetere: «bisogna ravvivare la fede e operare nell'Amore, con amore e per amore». La Mensa del Convento aveva una storia gloriosa: contro di essa il generale Bava Beccaris nel maggio 1898 aveva fatto sparare i suoi cannoni, per dare una lezione agli operai in sciopero per il rincaro del pane, decretato dal Governo. Fra Cecilio aveva sempre desiderato una Mensa vera, per quella lunga fila di poveri che ogni giorno sotto la pioggia o al sole cocente o nel rigido freddo invernale aspettavano l'ora della distribuzione del cibo. Finalmente nel 1959 un fastoso benefattore costruì l'Opera di S. Francesco, il primo nucleo di una gigantesca opera di carità: all'inizio poteva accogliere 150 persone, oggi ne accoglie a migliaia! Qui fra Cecilio donò tutto se stesso sino al 1979, quando la salute cominciò a vacillare, ma non abbandonò la sua postazione di carità. Se non poteva più fare molto con le mani, poteva fare moltissimo con il cuore, con l'ascolto e con la preghiera. Lui stesso confidò: «Ho conosciuto un numero grandissimo di famiglie e di persone che hanno bussato alla porta del convento, per cercare di sfamare il corpo, ma ho anche veduto che in genere vi è maggior bisogno di Dio». Così centinaia di persone andarono da lui, sicuri di trovarlo accanto alla statua della *Madonna*, che gli era cara, presso la quale lui avrebbe ascoltato e che avrebbe pregato con loro: «A Maria - diceva - chiediamo un po' di quella luce che ebbe quando l'angelo le annunciò il mistero dell'Incarnazione». Poi passava in chiesa e poneva davanti al Tabernacolo le parole e le storie e i volti che aveva incontrato e accolto nel cuore. D'altra parte diceva: «Se il nostro cuore è pieno di fuoco per Gesù, senza pensarci scaldano anche gli altri». Per ognuno ogni giorno una preghiera, sino al 10 aprile 1984, quando vide il Signore con i suoi occhi azzurri di cielo.



Fra Cecilio Cortinovis
Ennio Apeciti

nomine

Incarichi nel forese

BRENA DON RICCARDO Assistente Spirituale Unitalis - Sottosegretario di Magenta - Rho, mantenendo anche i precedenti incarichi.

GALIMBERTI DON CLAUDIO Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di S. Maria Nascente in Garbagnate Milanese, mantenendo anche i precedenti incarichi.

GARLAPPI DON LUCIANO Vicario della Comunità Pastorale «Crocifisso Risorto» in Saronno.

LOTTERIO DON ANDREA Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di S. Leonardo in Malgrate. Lascera l'incarico di Assistente Ecclesiastico Diocesano e Regionale dell'Agesci.



Le parole del cardinale Angelo Scola a S. Pio V e nella chiesa di San Giuseppe al Caleotto a Lecco. Ai fedeli della comunità milanese dall'Arcivescovo l'invito a partecipare con lui alla Veglia pasquale in Duomo

In visita nelle parrocchie «Vangelo parla di noi»

Prosegue la serie di visite dell'Arcivescovo nelle parrocchie della Diocesi di Milano per la celebrazione dell'Eucarestia e l'incontro diretto con le comunità, i fedeli e sacerdoti e i religiosi. Ieri è stato all'Istituto delle Suore Angeli di San Paolo a Milano (via Buonarroti 49) per celebrare la Santa Messa con la comunità religiosa. Nella serata di giovedì sera era a S. Pio V in via Lattanzio a Milano, in una delle parrocchie più popolate della città, dove una chiesa gremita di fedeli ha accolto l'Arcivescovo. «Siamo uomini del terzo millennio, siamo uomini sofisticati. Pensiamo di avere capito tutto della vita e della morte, pensiamo di poter mettere le mani sul nostro patrimonio genetico e che attraverso gli studi delle neuroscienze si possa sondare e comprendere il nostro io più profondo. Eppure siamo qui, in questa chiesa. Come mai ci siamo mossi così numerosi dopo una giornata di lavoro e studio? Come mai abbiamo risposto all'appello di Gesù? Come riesce a catturare ancora il nostro interesse?», «La risposta è questa - ha continuato l'Arcivescovo - Gesù riesce a portarci tutti qui perché è in mezzo a noi, perché incredibilmente il Vangelo parla di noi, parla delle nostre vite quotidiane, ed è troppo evidente che questo Dio ha a che fare con la nostra vita di ogni giorno, con l'intimo del nostro quotidiano. Io penso allora che la risposta a tutte le domande di noi uomini post moderni stia qui: il nostro convenire in questa chiesa si collega anello dopo anello ad una tradizione lunghissima, attraverso cui potremmo risalire alla narrazione straordinaria del libro della Genesi». Ad ascoltarlo nelle prime file c'erano gli



Il cardinale Angelo Scola a S. Pio V a Milano (a sinistra) e i fedeli nella chiesa di San Giuseppe al Caleotto a Lecco



adolescenti del folto gruppo degli scout, e dall'altro lato i bambini delle scuole elementari educati dalle suore. Segno di una comunità parrocchiale vitale. Il Cardinale ha poi ripreso una riflessione del Papa Benedetto XVI, dicendo che se in Europa e in Italia c'è la crisi è certamente dovuto alla mancanza di lavoro, senza il quale l'uomo perde la sua consistenza, ma anche alla crisi della fede. Ecco perché ha ricordato che il 2012 sarà proprio l'anno dedicato a questo grande tema. E poi l'ultimo grande appello, quello alla gratuità intesa come «dare senza pretendere di ricevere». «Oggi si pensa sempre che dare debba corrispondere a un

ricevere, ma io vi chiedo di superare questo concetto - ha detto -. Vi chiedo di dare il vostro tempo agli altri. E vi dico questo: la gratuità è la capacità di fare ciò che ogni giorno ci è chiesto di fare e di farlo in tutta la sua bellezza, in ogni minima parte, proprio come il falegname che cura anche la parte della sedia che non si vede». Infine l'ultimo importante invito: «Mi farebbe piacere, con tutto il cuore, avervi con me a celebrare la veglia di Pasqua in Duomo - ha detto - l'Arcivescovo vi vuole bene e vi chiede di sostenerlo nella preghiera, come lui vi sorreggerà nella vostra». Domenica scorsa il cardinale Angelo Scola era in visita a

Lecco, nella chiesa di San Giuseppe al Caleotto (Comunità pastorale «Madonna della Rovinata»). Parlando della bellezza di vita piena che è il cristianesimo, il cardinale Scola ha mostrato l'obiezione che offusca questa realtà: «È la dimenticanza, l'oblio della presenza di Gesù» che porta «Dio al di fuori della nostra visuale» fino a vivere praticamente «come se non fosse il cuore della nostra giornata. E allora diventiamo giunfi». È triste e doloroso constatare, certe volte, la confusione anche di noi cristiani, che pure siamo accuratamente orientati e illuminati al pensiero di Cristo attraverso l'approfondimento

comune della Parola di Dio, attraverso la catechesi cui impariamo a giudicare la realtà, soprattutto attraverso la comunione che ci lega e rende più facile comprendere la visione cristiana della vita. È triste vedere quanta confusione circola sui fondamentali della vita circola nelle nostre comunità: circa sul senso dell'amore, del bell'amore, circa l'adeguato senso della giustizia, circa il valore profondo di condividere il bisogno di tutti a partire dai bisogni estremi e radicali dei più poveri e dei più miseri, circa l'impegno e la necessità di costruire una società giusta, legale, realistica».

Padre Crippa vescovo ausiliare a São Salvador da Bahia

Benedetto XVI ha nominato padre Giovanni Crippa, I.M.C., vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di São Salvador da Bahia (Brasile), assegnandogli la sede titolare vescovile di Accia. Padre Crippa, finora docente e parroco nell'arcidiocesi di Feira de Santana, è nato il 6 ottobre 1958 a Besana Brianza, in diocesi di Milano. Dopo gli studi medicei presso il Seminario di Bevera di Castello Brianza, ha compiuto gli studi di Filosofia presso la Federazione interreligiosa per gli studi teologici di Torino e quelli di Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma, nella quale ha poi ottenuto la Licenza e la Laurea in Storia ecclesiastica. Il 13 settembre 1981 ha emesso i voti religiosi nell'Istituto Missioni Consolata e il 14 settembre



Padre Crippa

1985 ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale a Bevera dal monsignor Renato Corti. In Italia è stato animatore missionario e vocazione a Torino (1987-1993), professore della Facoltà di Missiologia della Pontificia Università Urbaniana a Roma e dell'Istituto di Catechesi missionaria a Roma e Castelgandolfo (1993-2000). Inviato in Brasile nel 2000, ha svolto il suo ministero nell'arcidiocesi di Feira di Santana (Stato di Bahia), come vicario parrocchiale e parroco della parrocchia Santissima Trindade, docente di Storia ecclesiastica della Facoltà arcidiocesana, Direttore spirituale del Seminario di Filosofia, membro del Consiglio presbiterale e del Collegio di Consultori. Inoltre, è stato membro del gruppo di coordinamento del Dipartimento storico dell'Istituto Missioni Consolata e Consigliere provinciale in Brasile.

Un sussidio in lingua italiana per il canto del Preconio

Con l'obiettivo di promuovere la diffusione e la conoscenza di un'importante testimonianza della liturgia ambrosiana, il Piams (Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra) ha realizzato un sussidio per il canto del Preconio in lingua italiana, che va ad affiancare ad altre differenti soluzioni via via comparse. La proposta si rivolge alle numerose realtà (parrocchie, istituti religiosi, cappellanie e altre realtà di base) che, nel territorio della Diocesi di Milano come in alcuni territori delle diocesi adiacenti, celebrano in rito ambrosiano, perché facciano di questo antico inno la voce della propria esultanza pasquale. Il fascicolo contiene, opera di monsignor Gianluigi Rusconi, un adattamento della melodia tradizionale al

testo italiano del Preconio ambrosiano, così come figura nel Messale, integrato da una acclamazione assomigliante ad *libitum*, anch'essa desunta dal repertorio ambrosiano autentico; una nuova composizione per il canto del Preconio ambrosiano, che intende facilitare le comunità celebranti, non sempre in grado di eseguire con proprietà la solenne melodia tradizionale. Una nota introduttiva illustra brevemente la struttura del Preconio ambrosiano e offre alcune sobrie indicazioni per il suo uso liturgico. La pubblicazione sarà resa disponibile alle comunità e a tutti i ministri del canto entro pochissimi giorni mediante i consueti canali di distribuzione. Per informazioni: tel. 02.89406400.

Come comunicare i membri dei nuovi Consigli

Come disposto dal § 4.3.3 del Direttorio per i Consigli parrocchiali e di comunità pastorale, il parroco deve provvedere a comunicare tempestivamente alla Cancelleria Arcivescovile l'elenco dei membri (di diritto, eletti e nominati) del Consiglio Pastorale dopo aver raccolto da ciascuno la formale accettazione della carica (§ 4.3.1). Per favorire tale notifica sono state predisposte quattro tabelle: una per il Consiglio Pastorale Parrocchiale, una per il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale, una per il Consiglio Affari Economici Parrocchiale e una per il Consiglio Affari Economici della Comunità Pastorale, che dovranno essere compilate secondo le istruzioni. Dunque non è possibile compilare questi files direttamente on line ma occorre scaricarli sul proprio Pc, compilarli secondo le istruzioni di compilazione e poi nuovamente salvarli nel Pc. Il file debitamente compilato deve essere inviato, quanto prima, all'indirizzo mail membri.cp@diocesi.milano.it.

Queste procedure permettono alla parrocchia e al decanato di custodire nel proprio archivio i medesimi elenchi inviati alla Curia arcivescovile. Qualora si incontrassero difficoltà tecniche, è possibile rivolgersi all'Ufficio per i Progetti Informatici e la Statistica (tel. 02.8556276).

Notte in Villa Sacro Cuore a Triuggio

Nella casa diocesana di Spiritalità di Villa Sacro Cuore di Tregasio di Triuggio si propongono anche vari ritiri spirituali con pernottamento. Chi parteciperà potrebbe fare anche lui questa esperienza spirituale «di notte». Per esempio si potrebbe partecipare al ritiro in preparazione alla Pasqua da mercoledì 4 aprile (ore 19) a sabato 7 aprile (ore 14). A volta parte della notte... ad ascoltare la «notte». Rimango solo con le stelle e percepisco le mille voci dell'oscurità. Le gocce d'acqua toccano dolcemente i fiori: le foglie si bisbigliano parole di affetto, gli uccelli sono svegli ma calmi, gli insetti notturni dialogano sottovoce, le talpe lavorano anche se non viste, le stelle vegliano sempre contente. Nel silenzio e nella pace sento la Sua presenza: intravedo il sorriso di Dio;

su me e sul mondo; mi sento abbracciato da Dio che finalmente risponde alle mie domande e fascia ogni mia ferita: il mio volto è inondato di freschezza. Avverto il silenzio e lo vedo» attivo anche nel buio della notte: il piccolo seme nascosto è quanto mai operativo: da lui stanno germogliando i fiori e frutti: la terra si coprirà di verde e di fiori. Ormai la stella del mattino saluta l'alba. Rimango nel silenzio e «riscontro» il battito del Suo cuore accanto al mio. Gli chiedo di aumentare l'intensità del Suo calore perché molti, attorno a me, stanno molesando di freddo. Intuisco la mia missione: essere come l'alba che porta la luce e il caldo del sole. Anch'io devo attivare il Suo fuoco e incendiare qualche cuore. «Rimanete nel mio amore» l'ha detto Lui!
Don Luigi Bandera